

COMMISSIONE PERMANENTE 10 (INDUSTRIA)
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Affare assegnato atto n. 445:

**“Affare sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria,
del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura
economica conseguente all'emergenza da COVID-19”**

Contributo scritto sui temi oggetto dell'affare assegnato

20 APRILE 2020



assocambi

Gentile Presidente, Gentili Senatori,

l'Associazione Cambiavalute (AssoCambi) desidera ringraziarVi per averci concesso l'opportunità di poter inviare un nostro contributo scritto al fine di **rappresentare le istanze delle imprese italiane che svolgono attività di cambiavalute.**

AssoCambi nasce a Firenze nel 2014 e fonda la sua operatività nell'attività di informazione ed assistenza a favore del settore ai diversi livelli e nelle varie sedi, per la soluzione dei problemi riguardanti le normative di tutti i Cambiavalute operanti sul territorio nazionale. L'Associazione, con professionalità e trasparenza, rappresenta gli interessi della categoria anche nei confronti delle primarie Istituzioni, quali, tra le altre, Banca d'Italia / UIF, Ministero delle Finanze, Agenzia Entrate, Pubblica Sicurezza e Organismo Agenti e Mediatori e - da sempre - dedica particolare attenzione agli adeguamenti normativi in materia fiscale e tributaria, di privacy e di antiriciclaggio, promuovendo la costituzione di eventi, corsi, seminari e tavoli tecnici con l'obiettivo di assicurare la compliance alle innovazioni legislative in materia di prevenzione alle problematiche connesse alla gestione e all'uso del contante e condividendo con le istituzioni di riferimento e gli operatori del comparto procedure operative e best practice.

In virtù di tale ruolo di rappresentanza, AssoCambi desidera richiamare l'attenzione degli illustri Senatori sulle problematiche che purtroppo - tra gli altri - sta vivendo il nostro settore a causa del diffondersi dell'emergenza epidemiologica: **il crollo del settore del turismo ha prodotto anche nel settore dei cambiavalute un crollo degli incassi, che a marzo è superiore al 95% e ad aprile è pari al 100%.** Le imprese che svolgono l'attività di Cambiavalute in Italia, regolarmente iscritte nell'apposito Registro previsto dall'art. 17 bis, comma 1, del D.lgs. 141/2010, sono **più di 100 ed impiegano stabilmente oltre 1.000 addetti.** Queste aziende costituiscono **parte integrante del comparto turistico italiano**, con i loro dipendenti hanno punti operativi **negli aeroporti internazionali, nei porti, nelle stazioni e nei centri delle città d'arte** e svolgono un ruolo **fondamentale nell'accoglienza della clientela turistica ed oltre l'80% della stessa è composta da turisti extra-europei**, gli unici che necessitano di cambiare la loro valuta in euro (il restante 20% è pur sempre clientela esclusivamente turistica ma italiana o europea, al momento anch'essa inesistente).

Ad oggi, nessuno è in grado di sapere quanto durerà la crisi prodotta dal COVID-19, ma certamente **gli effetti per i cambiavalute saranno molto lunghi e dureranno finché non torneranno in Italia i turisti extra europei.** Proprio per questo il settore **necessita quanto più urgentemente possibile di interventi di sostegno economico tali da evitare l'innescare di un processo di crisi irreversibile e la conseguente ed inevitabile definitiva chiusura delle attività e, conseguentemente, dei posti di lavoro dipendenti ad esse connessi.**

Sempre al fine di poter fornire alle Istituzioni elementi utili di comprensione della gravosa situazione attuale, si propongono di seguito alcuni degli interventi, fortemente sentiti dalla categoria, che risulterebbero necessari al fine di garantirne la tenuta e sopravvivenza:

1. Misure a sostegno del lavoro

Le misure sin qui adottate dal Governo riguardano principalmente norme speciali in tema di ammortizzatori sociali. A tal proposito, il cosiddetto **Decreto Cura Italia** - attualmente all'esame in seconda lettura della Camera dei deputati - prevede, al Capo I del Titolo II, l'*Estensione delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale*. In particolare, le disposizioni del Capo I dispongono che i datori di lavoro possano presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario per una durata massima di nove settimane e comunque entro il mese di agosto 2020. Più nello specifico, di interesse per il settore dei Cambiavalute risulta l'**articolo 19** recante **Norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario**. Con tale disposizione, tra l'altro, l'assegno ordinario corrisposto dal Fondo di integrazione salariale viene, altresì, riconosciuto nel 2020 per un massimo di **nove settimane** - e per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020 - anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo che occupano mediamente più di 5 dipendenti (art. 19, comma 5). **Il limite temporale massimo di nove settimane per cui è riconosciuto l'assegno non risulta, tuttavia, soddisfacente, soprattutto per gli operatori attivi nella filiera del turismo, o che dall'andamento del settore turistico devono i propri ricavi.** E' ragionevole pensare che anche quando lo stato di emergenza di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 sarà concluso la circolazione di persone non riprenderà a ritmi normali. E questo sia perché il Covid-19 non si è diffuso in tutti i Paesi nello stesso momento, sia perché le persone avranno il comprensibile timore di spostarsi da un Paese all'altro e contrarre il virus. Pertanto nella fase di definizione delle prossime misure a sostegno del lavoro, quali quelle in tema di ammortizzatori sociali, auspichiamo che il Governo possa tenere in debita considerazione le specificità che caratterizzano ciascun settore, in vista della tanto attesa ripresa. Il nostro risentirà degli strascichi della pandemia per un periodo certamente più lungo rispetto ad altri. Le nove settimane per cui viene riconosciuto l'assegno ordinario di cui all'articolo 19, comma 5, del Decreto Cura Italia appare, in ragione di questo, particolarmente insufficiente.

2. Sospensione di versamenti tributari e contributivi

AssoCambi valuta positivamente il fatto che nel cosiddetto Decreto liquidità - attualmente all'esame in prima lettura delle Commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera dei deputati - si prevedano misure volte ad ampliare la platea dei soggetti beneficiari della sospensione di versamenti tributari e contributivi già prevista dal Decreto Cura Italia. L'**articolo 18 del Decreto Liquidità** recante *Sospensione di versamenti tributari e contributivi*, stabilisce, infatti, la sospensione per alcuni operatori economici dei termini dei versamenti relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato, alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale e all'imposta sul valore aggiunto per **i mesi di aprile e maggio 2020**. Tali soggetti beneficiano inoltre per lo stesso periodo della sospensione dei termini relativi ai contributi



assocambi

previdenziali e assistenziali, nonché ai premi per l'assicurazione obbligatoria. La platea dei beneficiari è apprezzabilmente individuata in base ai ricavi o ai compensi conseguiti nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e in ragione della diminuzione del fatturato o dei corrispettivi occorsa in conseguenza delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Anche in questo caso, tuttavia, poiché **la sospensione dei termini di versamento sopra indicati è prevista per i soli mesi fino a maggio 2020, l'Associazione ritiene opportuno e doveroso segnalare come il limite temporale previsto risulti insufficiente.** Come per quanto segnalato al punto 1. sul tema degli ammortizzatori sociali, anche per gli adempimenti tributari e contributivi si auspica che il Governo possa tenere in considerazione le specificità dei diversi settori investiti dalla crisi. **Il mese di maggio, ormai alle porte, costituisce il limite minimo, non massimo, di ragionevole applicazione di misure quali quelle previste dall'articolo 18 del Decreto.** Ad oggi non è possibile sapere, infatti, se e quando si potrà parlare di ripresa economica, ma appare certo che per i cambiavalute, i cui ricavi dipendono per così larga parte dalla presenza in Italia di turisti provenienti da Paesi la cui valuta ufficiale non è l'Euro, questa procederà a ritmi più lenti che per altri.

3. Accesso al Fondo di Garanzia

AssoCambi ritiene altresì fondamentale ricomprendere tra i soggetti beneficiari finali del **Fondo Centrale di Garanzia PMI** anche coloro che svolgono “Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci” (**codice ateco 66.12.00**), rientranti nella sezione “K-Attività finanziarie e assicurative” della classificazione ATECO 2007 ed iscritti nel Registro dei Cambiavalute tenuto presso l' O.A.M., l'Organismo Agenti e Mediatori. Tali soggetti sono costituiti da Imprese di ridotte dimensioni che si troverebbero **ingiustamente escluse dalla possibilità di accedere al Fondo di Garanzia seppur rientranti nella definizione di piccole e medie imprese, nonostante abbiano registrato una perdita del fatturato di settore che nel solo mese di marzo si è attestata al 95 per cento.** A tal riguardo, come già sottolineato, la crisi epidemiologica ha avuto un impatto prorompente sul settore turistico e, conseguentemente, su quello dei **Cambiavalute**, motivo per cui è quanto mai urgente dotare il settore di idonei strumenti per garantire la propria sopravvivenza e la salvaguardia di numerosi posti di lavoro. La richiesta di AssoCambi è volta altresì ad **assicurare i principi di garanzia e tutela dell'equità e della proporzionalità all'accesso al credito,** considerando che per altre attività in parte escluse dall'accesso al Fondo come quelle afferenti alla categoria “A – Agricoltura, silvicoltura e pesca” è stato comunque riconosciuto in via temporanea il beneficio di ammissibilità alla garanzia. E' bene sottolineare, inoltre, che la richiesta nasce dal fatto che il **Fondo di garanzia permette una liquidazione del credito più agile, immediata e semplificata** rispetto al Fondo Sace-Simest sia in termini di valutazione del credito che di tempistiche autorizzative della concessione. L'elemento temporale, considerando il forte impatto sul settore turistico dell'emergenza epidemiologica, non è affatto trascurabile in quanto le nostre imprese necessitano di risposte celeri ed efficaci a fronte degli oneri che le stesse sono comunque



assocambi

chiamate a sostenere in questa difficile fase di transizione. Il Fondo Sace-simest prevede inoltre **maggiori oneri e impegni per le imprese beneficiarie difficilmente sopportabili da imprese di piccole dimensioni come quelle del comparto dei Cambiavalute**, o ancora la necessaria destinazione del finanziamento per sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante per stabilimenti e attività produttive, liquidità che per le nostre imprese sarà necessariamente impiegata per riuscire a fare fronte ai debiti sorti nel corso della chiusura causa covid. In conclusione il Fondo di Garanzia PMI, così come definito, è volto ad andare maggiormente incontro alle piccole e medie imprese in difficoltà diversamente dal Fondo sace-simest, motivo per cui **chiediamo di poter avere accesso in via temporanea - al pari di tutte le altre categorie di imprese impattate - alla totalità delle misure di agevolazione previste dal decreto.**

4. Tavolo di confronto col Mibact

Seguendo attentamente i lavori Parlamentari sulla legge di conversione del decreto cd. Cura Italia – svolti presso il Senato della Repubblica - abbiamo preso atto dell'approvazione di una proposta emendativa volta all'**istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo, di un tavolo di confronto teso all'individuazione di misure compensative per far fronte ai danni diretti e indiretti del comparto turistico**, nonché delle esigenze di sostegno in favore delle attività più esposte, al fine di creare le condizioni favorevoli per una rapida ripresa, il consolidamento e il **rilancio della filiera allargata del turismo**. Rientrando a tutti gli effetti tra le attività della filiera turistica e tra quelle più esposte dagli effetti derivanti dall'emergenza Covid, si chiede che l'Associazione **possa essere inserita tra coloro che siederanno al costituendo tavolo al fine di poter rappresentare le istanze della categoria dei cambiavalute, ed offrire un valido contributo per la ripresa di un comparto – quello turistico – dal quale dipende la nostra stessa esistenza.**

5. Richiesta di un limite specifico in materia di denaro contante

AssoCambi ritiene infine fondamentale prevedere misure specifiche per il settore dei Cambiavalute, che possano **supportare la categoria nel far fronte alla forte flessione dei ricavi successivi agli eventi connessi all'emergenza epidemiologica**. Assocambi chiede pertanto di poter considerare l'opportunità di rivedere quelle norme che a breve limiteranno ulteriormente l'esercizio dell'attività professionale dei propri iscritti. Ci riferiamo, in particolare, alle disposizioni introdotte dall'art. 18 comma 1 del DL 124/2019, volto a prevedere che dal 01 Luglio 2020 l'attuale limite di denaro contante passi ad euro 2.000,00 per poi abbassarsi ulteriormente ad euro 1.000 a partire dal 01 Gennaio 2022, incidendo in tal modo sia sul limite di denaro contante generico fissato dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 231/2007, **sia sulla soglia fissata dall'art. 49 comma 3, relativa specificatamente all'attività di cambiavalute.**



assocambi

Siamo a richiedere quindi che **per le sole negoziazioni a pronti di mezzi di pagamento in valuta, il limite di denaro contante resti pari ad euro 3.000,00** e che pertanto le disposizioni dell'art. 18 del DL 124/2019, siano limitate al solo art. 49 comma 1 del D.lgs. 231/2007 (in materia di limite di denaro contante *erga omnes*) e non anche all'art. 49, comma 3 (limite del denaro contante per le negoziazioni a pronti di mezzi di pagamento in valuta). **Associare la nostra attività al limite generico di denaro contante infatti, disconosce di fatto la specificità delle negoziazioni di valuta rispetto a qualsiasi altra operazione di pagamento negoziata in contanti.** **L'attività di Cambiavalute, non può essere paragonata ad operazioni commerciali, in quanto non è fondata sulla dazione anonima di denaro per l'acquisto di un bene e/o di un servizio, ma sullo scambio di valuta soggetto sempre ad adempimenti di identificazione della clientela e di registrazione delle operazioni,** per ogni singola negoziazione anche per quelle riguardanti il cambio di un 1 solo dollaro o euro. **Limitarne l'operatività comporta la limitazione di un servizio richiesto da tutti i turisti extra europei ed europei (che rappresentano l'80% della clientela), impossibilitati nei loro viaggi all'uso delle sole carte di pagamento, limitando di fatto per gli stessi l'esercizio della libera attività di acquisto e comportando per il settore la limitazione della libera attività di Impresa, con conseguenze negative non solo in termini di fatturato, ma anche in termini di garanzie occupazionali.** Inoltre, il Cambio della valuta come indicato dallo stesso art. 49 comma 3 del D.lgs. 231/2007, non rientra nel concetto generico di "trasferimento di denaro in contanti", ma si sostanzia nella sola attività di negoziazione **costituendo un servizio finanziario** (esente da IVA ed in quanto tale non suscettibile di evaderne l'imposta) sottoposto a specifica disciplina e vigilanza da parte di Enti e Istituzioni.

Con la presente, l'Associazione fa quindi appello a tutti coloro che - nell'espletamento del loro ruolo di rappresentanza dei cittadini e delle imprese tutte - vorranno supportare anche il nostro settore nell'affrontare questa crisi che purtroppo non esclude nessuno, auspicando che lo svolgimento dell'affare assegnato 445 possa costituire l'occasione per l'avviarsi di proficue **discussioni in merito ai temi suesposti, e che di tali richieste possa essere data risultanza nella Risoluzione conclusiva dell'Affare assegnato in esame.**

Ringraziando per l'attenzione riservataci, e nella speranza di addivenire ad un sostegno per il settore quanto più possibile condiviso, l'Associazione rimane a completa disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Il Vice Presidente